Avv. Ernesto Muscia
Patrocinante in Cassazione
Napoli - Via S. Chiara telef.I82-
Nola - Via S. Chiara

NOLA,20 Aprile I957

Al Compagno On.Prof.FRANCESCO DE MARTINO
Segreteria del Partito Socialista Italiano
R o m a

Carissimo De Martino,

Il tuo scritto mi ha recato la viva testimonianza della tua stima di dirigente e della tua fraterna comprensione.

Non è una piccola cosa,come tu dici. E',invece,un premio ambitissimo,che vale a compensarmi della fatica di tante lotte,di tanti sacrificii e a rincuorarmi in quest'ora di amarezza.

Fiero e grato di così alto premio,avrei dovuto, senz'altro,recedere dalla mia decisione,per ritrovarmi accanto ai miei compagni,con i quali,lealmente e fedelmente,ho lottato per I4 anni,dal giorno in cui,dopo la liberazione di Napoli,fui con te tra i dirigenti del Partito d'Azione.

Ma i compagni della Federazione non hanno mostrato nei miei confronti la stessa comprensione che tu,tanto nobilmente,hai manifestata nella tua lettera.Essi hanno voluto ridurre a un frainteso tra persone,ad un trascurabile incidente di piccola polemica,mosso-come ha scritto Lezzi-da miei impulsi personali,il delicato e serio problema,da me posto nella lettera di dimissioni, intorno allo sviluppo del Partito a Nola e nella zona nolana;i pericoli da me prospettati;i tentativi di infiltrazione,messi in atto da forze nemiche occulte,per far sì che il Partito non sia più uno strumento di lotta politica,di lotta socialista,ma si trasformi in una comoda senti-

Avv. Ernesto Mascia
Patrocinante in Cassazione
Napoli - Largo Finanziam. 10 - Telef. 63692
Nola - Via S. Chiara, 4

na di politicanti e di affaristi,in cerca di riabilitazioni politiche e morali.E,per raggiungere tale finalità,costoro,sedicenti socialisti,sorretti e orchestrati da taluni elementi del Partito, di Nola e della zona,hanno cercato di colpirmi, per eliminare l'ostacolo che impedisce-secondo loro-il cosiddetto auspicato sviluppo del Partito a Nola e nel Nolano.

Un'opera sorda,lenta di denigrazione,nutrita di calunnie,è stata condotta contro di me.E non è mancato a tale indegna impresa il compiacente apporto di taluni compagni del Nolano,solidali non con me ma con i comunisti di Nola,alleatisi nella lotta comunale e Provinciale,con i monarchici e i fascisti.

Tutto ciò avrebbe dovuto indurre i compagni della Federazione a ben diverso avviso o,quanto meno,a far luce su questa oscura volgare macchinazione, diretta a colpire in me ed a punirmi del peccato della mia dura intransigenza nella lotta,del mio torto nel repellere ogni compromesso,ogni collusione,ogni tattica degenerativa della nostra lotta.

Il tuo premio lo accetto con animo riconoscente.E ne serberò vivo il ricordo.Sarò con la mente e col cuore nel Partito per viverne la lotta e per auspicarne tutte le vittorie;per seguire la tua azione politica,nobilitata dal tuo ingegno,dalla tua fede purissima,dalla tua intemerata onestà.

Questa è davvero una piccola,misera cosa che ti offro.Ma vale a darti il pegno della mia fede nel socialismo e del mio affetto fraterno. Cari saluti. Fraternamente,tuo

Ernesto Mascia

Avv. Sossio Vitale

Patrocinante in Cassazione
NAPOLI - Viale Michelangelo, 33
FRATTAMAGGIORE - Corso Durante, 73 - Tel. 34

Frattamaggiore li 30 maggio 1956

On.le Prof. Francesco De Martino

N A P O L I

Mi è lieto farti sapere e confermarti quanto ho detto stamattina al sig.Michele Pezzullo e ad altri compagni della Sezione di Frattamaggiore. Questi mi offrivano la tessera del P.S.I. e mi sollecitavano ,assieme con infiniti altri cittadini,ad accettarla,come pegno e garenzia del nostro accordo politico per l'Amministrazione del Comune di Frattamaggiore.
Ho risposto che per il momento ciò non era possibile,per molteplici ragioni d'indole personale ed anche di tattica locale.
Ho detto che mi occorre un periodo di comunità di azione. Desidero,infatti, vedere alla prova i socialisti di Fratta al mio fianco e saggiare il nostro reciproco affetto,la efficienza della nostra solidarietà.
Entro due mesi da oggi se questa prova riuscirà,come sono sinceramente certo,avrò l'onore di chiedere la tessera del Partito.
Questo ripeto a te,mio vecchio amico di studi,con l'augurio per la mia Frattamaggiore di un migliore e più radioso avvenire.

Cordialmente.

Sossio Vitale

Avv. Sossio Vitale

PATROCINANTE IN CASSAZIONE

NAPOLI - **Viale Michelangelo, 53**

FRATTAMAGGIORE - **Corso Durante, 75 - Tel. 34**

T.6

On.le

Prof. Avv. Francesco DE MARTINO

NAPOLI

REPUBBLICA DI SAN MARINO
SEGRETERIA DI STATO PER GLI AFFARI ESTERI
N.0713/B/761

San Marino, li 4 Febbraio 1966/1655 d.F.R.

Caro De Martino,

ho ricevuto la tua gradita 23 gennaio u.s. colla quale intercedi per il conferimento cavalleresco al Dr. Renato Gleijeses Mastelloni. In verità egli è un buon amico di San Marino e continua a darci prova del suo lodevole interessamento come giornalista e come filatelico. Noi credevamo di averlo adeguatamente rimeritato conferendogli il grado di Commendatore dell'Ordine di Sant'Agata, ma vediamo dalla tua lettera che egli aspira ad una promozione. Il vecchio governo aveva aperto le cateratte delle onorificenze, dando luogo alla svalutazione morale delle medesime. L'attuale Magistero di Sant'Agata ha dovuto ripararе all'inconveniente adottando delle misure restrittive. Il tuo personale intervento nel caso Mastelloni ci induce senz'altro a fare una eccezione alla regola; conviene però che il comune amico non abbia soverchia fretta.

Colgo l'occasione per sollecitare anche il tuo interessamento sui casi di San Marino. Per chiudere una incresciosa fase di dissidi e controversie col governo italiano, abbiamo dovuto sottometterci alle forche caudine dell'accordo 30 Aprile 1953. Nonostante ciò il Governo italiano si mantiene nel più irriguardoso stato di inadempienza delle norme che sono a suo carico. La prima è il ripristino della Ferrovia Rimini - San Marino che il governo italiano elude con giochetti da mercante da fiera. Nel novembre scorso ho avuto un colloquio col Presidente Segni, in seguito al quale gli ho rimesso un pro-memoria sulle nostre legittime rivendicazioni e richieste. Sono trascorsi tre mesi ed io attendo di essere chiamato ad audiendum. Nenni, da me interessato, ha fatto un sollecito al Presidente. Spero che questo abbia buon esito. Non sarà facile venire ad un equo componimento delle questioni pendenti e prevedo necessario un intervento di uomini politici autorevoli. Te ne parlo ora, a mo' di preambolo, riservandomi di far eseguire un pro-memoria sull'argomento.

Mi rallegro della nuova e più completa edizione di " Mondo Operaio" e ti saluto cordialmente.

affmi (G. Giacomini)

On. Prof. Francesco DE MARTINO

ROMA

MODULARIO
Cassa Dep.-Prest. 1236

Mod. 6 B - Cat. VI

27 GEN 1956

Roma, ... 195 ....

Ministero del Tesoro

Direzione Generale
della Cassa Depositi e Prestiti

Divisione IV Serv. I
Prot. N.° 196 Posiz. 304944
Allegati N.°

Rispostaval f. del .....

Alla Sig.ra De Martino
Anna fu Armando
Rione Materdei Isol. 21
int. 3
NAPOLI

OGGETTO:

Riscatto.-

Si comunica che questa Cassa non può dare corso alla domanda di riscatto presentata, in quanto non risulta che nei confronti della S.V. il Ministero dei Lavori Pubblici abbia rilasciato il prescritto nulla osta, di cui all'art. 139 del T.U. 28.4.1938 n. 1165.

IL DIRETTORE GENERALE

s/

Roma, 27 Maggio 1954

Caro De Martino,

mi fa piacere che la mia "Concorrenza, Trusts Crisi" abbia incontrato il tuo consenso. Il ciclo storico del capitalismo (come vuole dimostrare la 3^ parte del libro) è per compiersi. La libera concorrenza, contraddicendo se stessa, è sboccata nei monopoli; le crisi vanno presentandosi sempre più frequenti ed in uno stato cronico di depressione; la disoccupazione è su scala sino ad oggi mai conosciuta; l'ingigantire delle imprese è la loro legge di sopravvivenza; il senso della proprietà è devitalizzato; il progresso automatizza e spersonalizza ed espropria la borghesia della sua stessa ragione d'essere: l'iniziativa privata. Nel clima mentale sorto dal liberalismo, l'idea del profitto ha invaso il campo stesso della coscienza; il regime capitalista va generando quello sociale con la necessità stessa di un processo biologico. Malgrado la migliore buona volontà, nessuna politica sociale potrà raggiungere i suoi scopi se non attraverso strutture nuove che pur utilizzando private iniziative (poichè queste portano alla selezione dei migliori ed alla loro competenza e responsabilità) le pongano a servizio della collettività dando ad esse incentivi etici sociali in luogo di quelli egoistici del privato profitto.

Il socialismo italiano è al suo 3^ tempo; dopo la Resistenza e Liberazione; ed il Due Giugno e la Costituzione. I problemi sociali del lavoro sono ormai a maturità ed attendono di essere risolti con gradualità, sul terreno della Costituzione. L'alternativa socialista ne è la ragionevole soluzione. Gli uomini, prima ancora che di diritti, hanno bisogno di pane. Il diritto

./.

è un'illazione filosofica, il bisogno è il doloroso ed umano volto dei fatti. I disoccupati non possono attendere, non può attendere la miseria. La volontà delle masse è in un'esaltazione quasi religiosa; la loro unità reclama unità di azione, pur conservando i loro due Partiti (il socialista ed il comunista) la loro diversa individualità che li sollecita in una nobile gara in favore del lavoro; del tutto estranea però alla idealogia socialista (che vuole poter dare a ciascuno secondo il proprio lavoro ed il proprio bisogno) quel mondo segreto che ci unisce a Dio e che fa ricordare però a ciascuno di noi come Cristo, ricercato dalle turbe entusiasmate dai suoi prodigi, dalle sue guarigioni e dal suo pane miracoloso, che lo volevano re, rispondesse loro : "Il mio regno non è di questo mondo". (Giov. 18, 36). Gesù infatti cerca le anime, nòn poteri politici in terra.

L'alternativa socialista si presenta quindi, come già detto, come insopprimibile egigenza. Il progresso politico, da quando i Popoli si reggono in sistemi liberi, non è andato mai a destra. Verso il socialismo muovono oggi tutti gli uomini liberi e di buona volontà. Tra di essi gli intellettuali sono i primi a subirne il fascino, il richiamo, ad avvertirne l'umana, sociale, storica necessità. E' irresistibile il bisogno di mescolarsi attivamente alla vita pratica dopo di aver lungamente studiato e meditato! La teoria tenuta sotto chiave non può servire all'azione; e questa del resto perderebbe la buona strada se non illuminata dalla teoria.

Il mondo di ieri è un mondo che ormai non è più. Nello spazio relativamente breve della nostra giornata, è andato disgregandosi sotto i nostri occhi quel mondo che il nostro secolo aveva ereditato dai secoli che lo precedettero. Il centro di gravità dell'Universo va spostandosi verso l'Asia; alla C.E.D. l'im=

./.

perialismo colonialista va affiancando la S.E.A.T.O., perchè tutto il mondo sia infeudato. Il riarmo mette in pericolo più che non garantisca; finisce per non servire neppure come tentativo per sfuggire alla crisi; la pace attuale è in un equilibrio di impotenze, basterà infatti che l'imperialismo capitalista, ad un certo momento, abbia la convinzione di essere diventato il più forte; la Colomba di Picasso è sotto il tiro dei cannoni. Siamo purtroppo assai bravi nell'arte di preparare la guerra, quanto disarmati nel difendere la pace. Le passate esperienze dovrebbero pur ricordare che la guerra distrugge ciò che vorrebbe salvare e che finisce sempre per pesare ugualmente su vincitori e vinti. S.EA.T.O. e C.E.D. sono seme di discordie, distruttrici di sovranità e di libertà, incubatrici di guerre! A chi domandò ad Einstein se sapesse come sarebbe stata combattuta la 3^ guerra mondiale, egli rispose di non saperlo; ma di sapere invece come sarebbe stata combattuta la 4^; e cioè con le fionde e con le pietre.

Non resta pertanto, a noi uomini di buona volontà, che scongiurarne il pericolo entrando nei ranghi per portare ciascuno di noi la sua pietra alla nuova Casa comune ed alla sua difesa. Ti domando quindi di entrare nel Partito Socialista Italiano e te ne ringrazio cordialmente.

tuo Roberto Scheggi

On.le Prof. Francesco De Martino
Deputato al Parlamento
Ordinario nella Università di

N a p o l i